

Ufficiale per le Sezioni del C.A.L. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrasso, Mestre, Saluzio, Varese, Flor di Rocca, Milano, F.A.L.C. Milano, Sci Club Penna Nera, Milano, Sezione Rocciatori Lodi, Gruppo Amici della Montagna Milano, C.A.M. Milano, S.A.P. Padova, Gruppo Esc. Livornesi

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XIX - N. 7  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
1° APRILE 1949  
Una copia L. 20  
(Arretrati L. 30)  
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 400 - (Esterio il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70  
Recipiente centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvist. commerciali L. 30 per m.m. di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede in Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

## QUALITÀ E QUANTITÀ

### Una parola è stata detta

Da un po' di tempo assistiamo ad un curioso fenomeno, che fa piacere perché dimostra come il movimento alpinistico sia composto non soltanto di distintivi, ma anche di cuori e di cervelli. Così, mentre la grande maggioranza dei distintivi è passiva o concorrente, alcuni alpinisti si danno da fare chi per progugnare una selezione nei soci del C.A.I., chi per attirare invece più che si possa, chi per educare la massa e così piacerne indifferenziata alla montagna. In breve si è riaffacciato il vecchio dilemma: qualità o quantità?

Su questo giornale, che diventa sempre più indispensabile tribuna del nostro movimento, è interessante seguire le opinioni, tutte le opinioni, che sono l'espressione più bella e genuina di una libera comunità, quale deve essere la nostra. Certo che leggiamo anche qualche opinione strapalata, ma essa pure è necessaria, perché altrimenti dove andrebbe a finire la libera tribuna? Quando poi le opinioni strapalate non regnano danno alcuno, anzi servono al buon umore, il giornale non può rifiutare.

Orsù torniamo alla quantità ed alla qualità. Ci fu chi scrisse: «Tutti nel C.A.I.». «Altri che gridarono subito: «Un momento, bisogna distinguere!». Altri ancora che formularono un progetto per «brevettare» gli alpinisti e per espellere dai rifugi (che non devono essere comodi, ma scomodi e rudimentali) tutti coloro che vi si recano in gita, invece che farne basi per più eccelsi cimenti.

Meno male che l'amico di cui si parla si è astrettamente intervenuto per ricordare che la montagna è grande, e tutti possono andarci, per gite o per ascensioni. Così il C.A.I. che è l'ente massimo sorto appunto per propagandare l'amore alla montagna, come può respingere coloro che desiderano associarsi?

Oggi come oggi poi, aggiungo io, l'apporto economico del numero ha il suo valore, venale fin che si voglia, ma pur sempre valore. D'altro canto, dal numero possiamo sempre trarre anche una qualità. E' questione di metodo e di pazienza. Dunque il dilemma, oggi, si può finalmente sostituire con un programma che non esiterà a compendiare in questo imperativo: dalla quantità trarre maggior qualità.

Ho già avuto occasione di denunciare nel mio articolo «La funzione dell'escursionismo» (vedi Lo Scarpono del 1°-10-48) che anche l'elementarismo del C.A.I. è una malattia. E fin qui siamo tutti d'accordo.

Orta come si cura l'elementarismo? Non certo con amputazioni o altri grazioli interventi chirurgici. Metodo e pazienza, ripeto. Ed ecco allora la necessità di fare opera educativa nelle parti malate per mantenere ed aumentare la vitalità; inoltre evitare l'afflusso disordinato di elementi che possano aggravare il corso della malattia.

Così, a parte la scadente presentazione e il troppo numerosi Comitati di redazione e delle pubblicazioni con annessi redattori «onorari» (sic!), un passo avanti cre-

do si sia fatto col dare a tutti i soci del C.A.I. la rivista che fa parte, o dovrebbe farlo, del metodo educativo. Un altro grande passo è la ricostruzione dei rifugi ed il loro rimodernamento. «Non mi sembra, qui, il caso di ricordare tutte le altre cure necessarie, che vanno dall'incoraggiamento alla lettura all'incremento della cultura, dalla smaterializzazione del concetto alpinistico attuale all'affermazione delle qualità individuali, dall'apologetica dell'esclusività personale all'assimilazione della vittoria fisica quale frutto di una preparazione spirituale. Tutte cose che sulla carta suonano, e sanno anche i giovani, forse...»

Ma un sintomo interessantissimo dell'auspicato dequantamento delle forze eterogenee del C.A.I. non può essere sfuggito ai più e viene a dar ragione anche alla più orientale pazienza.

Il Consiglio Centrale del C.A.I., durante la sua riunione bolognese del 6 marzo u.s., ha approvato un ordine del giorno nel quale, constatata la situazione determinata dalle frequenti richieste di costituzione di nuove Sottosezioni e delle non meno frequenti proposte di scioglimento per insufficiente delle stesse, ritenuto che in armonia alle tradizioni del Club Alpino Italiano è opinione concordante che si debba mantenere alla attività dei vari suoi organi caratteri alpinistici, eliminando manifestazioni esclusivamente escursionistiche, e fa voti perché si proceda con la massima cautela nel costituire nuove sottosezioni.

Siamo dunque arrivati al processo naturale di chiarificazione.

I fatti direbbero di sì. E di fronte ai fatti il Consiglio Centrale ha fatto bene a pronunciarsi, dando l'avvio ad un regime di cautela che porterà indubbiamente buoni frutti e metterà il cuore in pace ai molti preoccupati per la perniciosa e elefantiasi del C.A.I.

Anche la Federazione Italiana Escursionismo, che ha sede naturale delle attività escursionistiche, saluterà cordialmente questo pronunciamento che la viene a rassicurare circa lo sviluppo della sua nascente e sentita organizzazione. Ad onore della F.I.E. non va dimenticato il fatto veramente delicato avuto finora nei riguardi del massimo Ente alpinistico nazionale. Infatti, durante la riunione del suo Consiglio nazionale, avvenuta a Nervi nei giorni 18 e 19 dicembre 1948, era stato deliberato quanto segue: «Si stabilisce l'opportunità di orientare l'influenza della F.I.E. in particolare sulle vere società escursionistiche

libere, trascurando i C.R.A.L. aziendali e le Sezioni e Sottosezioni del C.A.I., rimanendo in tal modo estraneo in linea di massima all'attività svolta dagli stessi...» L'ordine del giorno del Consiglio Centrale del C.A.I. è dunque la migliore garanzia del nuovo orientamento sociale ed è sanzione alla concordanza di vedute tra i due Enti (C.A.I. e F.I.E.) circa la necessità di restaurare un ordine organizzativo che la guerra aveva sconvolto.

Non ci rimane che rallegrarci della chiarificazione in atto che torna tutta a vantaggio delle due grandi istituzioni, dalla cui concorde attività sorgerà veramente due distinte scuole di montagna per la gioventù italiana: quella escursionistica di preparazione e quella alpinistica di perfezionamento. Con un siffatto ordinamento non saranno più possibili interferenze e confusioni, ma soltanto un cordiale operare, arra di buone collaborazioni e di comuni successi e, soprattutto, di una chiara risoluzione di un problema che ancora trava gli ed appassiona il nostro movimento.

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

Perché dobbiamo avere paura di vedere soffocata nel nostro sodalizio dalla tendenza escursionistica dei molti, l'ascesa alpinistica dei pochi? Non è forse anche l'escursionismo alpino una forma elevatissima di dedizione alla montagna, specie se coltivata in un ambiente come quello del C.A.I. ove avrà più tendenza a sublimarsi, come vera propria attività alpinistica?

Non è forse anche l'escursionismo alpino una forma elevatissima di dedizione alla montagna, specie se coltivata in un ambiente come quello del C.A.I. ove avrà più tendenza a sublimarsi, come vera propria attività alpinistica?

Perché dunque temere o ripudiare dal nostro sodalizio questo modo di andare in montagna che, se pur meno audace, è però anch'esso salutifero e formativo per l'individuo e comunque di opportunistissima preparazione per il passaggio all'alto alpinismo per chi ne ha spirito e membratura?

Non dovrebbe poi essere così difficile organizzare il cambio in una stessa società di queste due forme di andare in montagna, e si ricordi anche che se nei maggiori centri è pur possibile, e sotto certi aspetti magari anche auspicabile, una divisione di esse fra

due società diverse, in centri più modesti (come lo sono tra l'altro quelli pedemontani) questo spesso non è possibile senza correre il rischio di quella degenerazione dell'escursionismo alpino cui si è fatto cenno prima, nel caso che manchi un sano organismo escursionistico di prestigio nazionale, a dare l'imprimatur, oppure di altri pericoli per la diffusione dell'alto alpinismo e la vita stessa del C.A.I. in questi centri, nel caso che il predetto organismo non manasse.

Per quanto riguarda i tra guardi però si dovrebbe tenere presente che non necessariamente quello che è detto di quei trentamila, ma solo quello del numero raggiunto il quale spontaneamente possibile in ogni campo, senza forzare i tesseramenti, nemmeno per le forme di attività alpinistica che, se pur non restano sempre in una sterile discussione teorica, e passare invece alla più proficua pratica, la nostra Sezione di Omegna si è già messa sulla strada auspicata da questo proposito ha pubblicato nel recente numero straordinario del suo bollettino «Alpe Nostra» uscito in occasione della nomina del nuovo Consiglio nazionale, onde riprendere quelle file rotte e spazzate dalla guerra e riorganizzare coi gruppi «Escursionisti» ed «Alte Vette» quello stesso programma che già aveva seguito anteguerra nel facile sentiero e nel placido colle come lo sviluppo via e sull'escelsa cima.

Perché dunque temere o ripudiare dal nostro sodalizio questo modo di andare in montagna che, se pur meno audace, è però anch'esso salutifero e formativo per l'individuo e comunque di opportunistissima preparazione per il passaggio all'alto alpinismo per chi ne ha spirito e membratura?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

cor più tangibilmente. I Rifugi del Mottarone e di Campello Monti ai quali la nostra popolazione si accorre numerosa, sentendo in essi il familiare asilo fra i propri monti.

Ma oltre al graduale perfezionamento e sviluppo di questo programma che fra l'altro comprende la selezione nei nostri monti, un altro compito, anche più importante, anzi essenziale, attende il Consiglio che l'Assemblea dei soci ha appena ora eletto. Egli deve ancora, nella nostra Sezione, le Commissioni che con esso collaborano.

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

## Il primo convegno a Sette Termini degli amici dello Scarpono - 8 maggio

Promosso dagli amici varesini del nostro giornale avrà luogo sul Monte Sette Termini (m. 972, Rifugio del C.A.I.) domenica 8 maggio v. un primo convegno fra gli «Amici dello Scarpono» a scopo propagandistico per la campagna primaverale di abbonamenti per incontrarsi, riconoscersi, complimentarsi alla buona dei comuni sentimenti e propositi di vivido proselitismo.

La località è nuova ai più e ciò formerà incentivo alla visita: siamo sicuri che non deluderà. I promotori del convegno, i valligiani e i frequentatori delle Sezioni varesine del C.A.I., sono ansiosi di ricevere gli amici del giornale e di far loro buona compagnia.

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

«...e non ci sembra ci sia da lamentarsi su questi portenti alla sua attività nuovi compiti. Vi sarebbe se mai da dolersi del contrario...» Perché non dobbiamo sentire il desiderio e l'orgoglio che tocchi a noi di guidare l'escursionismo alpino che, malamente uscito da espressioni dopolaristiche e non certo bene ripresi col dopoguerra, attende una mano mossa che lo risollevi e lo rimetta in marcia?

SUOLE BREVETTATE CUOJACEE  
GARANTE  
3 ANNI  
VISGOMMA S.P.A.  
LAVORAZIONE DELLA GOMMA ED AFFINI  
FINO MORNASCO (Como)  
Telefono 65.65 - Telegrammi: Visgomma - Fino Mornasco

Assemblea dei Delegati del CAI a Genova  
Data, orario e O.d.G. - Gita a Portofino e Rapallo  
Come abbiamo reso noto, la prossima Assemblea dei Delegati delle Sezioni del C.A.I. si svolgerà a Genova il 24 aprile p.v. Per non iniziarla alle ore 10, come da noi pubblicato, bensì alle 13 nella Sala Gaslini, via G. D'Annunzio 1 (Palazzo Ga-

Il 2° Raduno italo-svizzero al Blendenhorn  
Il 26 e 27 marzo, per invito della Sezione Leventina del Club Alpino Svizzero, alpinisti italiani e svizzeri si sono incontrati in Val Bedretto (Airolo) alla Capanna Corneo (m. 2341).

Scottature anche solari sportivi!  
VEGETALLUMINA  
Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Mineralo

# PRIME INVERNALI Nelle Sezioni del CAI

## Pizzo del Morto e Pizzo Fizzi

Nel giro di otto giorni tre soci del CAI di Domodossola, Silvio Borsetti, Stefano Zani e Carlo Perono, hanno compiuto due interessanti imprese invernali che dimostrano un'efficace preparazione e non comuni doti alpinistiche. Il 27 febbraio i tre effettuarono la prima ascensione invernale dello spicchio Sud del Pizzo del Morto o Pizzo Boni in Val Devero (m. 2800). Da notare che l'anno scorso gli stessi, assieme ad altri compagni, avevano raggiunto il Pizzo del Morto per la parete nord, in prima invernale assoluta. Partito il mattino all'alba da Varzo, i tre passavano per l'alpe Solio portandosi alla base del Pizzo. Attaccavano subito lo spicchio sud e l'arrampicata si svolgeva in ottime condizioni, grazie al poco innevamento della montagna. Vennero usati solo due chiodi di sicurezza nei punti più esposti e dopo due ore di fatica la vetta venne raggiunta. La discesa invece, compiuta per la parete NE, presentò serie difficoltà; infatti, dato il poco sole che c'era e per lo stile della discesa, questa parete si prestava a vere condizioni invernali. Le piazzole di partenza delle quattro corde doppie erano interamente ricoperte da vetrato che rendeva assai precario l'equilibrio di chi si appoggiava alla corda. Giunti alla suddetta cengia, fu necessario procedere in cordata quasi completamente sino all'imbecco del canalone della Nord. Da qui in cordata doppia scesero alla base e in breve tornarono sui passi del mattino. Il 6 marzo i tre bravi alpinisti erano nuovamente in partenza per la stessa zona. Questa volta la mèta era la vetta del Pizzo Fizzi (m. 2700). Questa volta di teatro la tragica fine di un intrepido alpinista ossala-

no: Francesco Canuto. Partito da Codelago, Borsetti, Zani e Perono si portavano in Val Devero; da qui salivano la cengia del Pizzo ostacolati dall'abbondante neve che trovavasi dalla parte nord. Anche quella cengia veniva superata e per evitare il canale centrale, che presentava molto vetrato, si tenevano sulla destra, puntando decisamente in linea retta sulla cima. Compiuto così una variante molto interessante per le varie placche lisce che vennero superate senza chiodi, anche passando in alcuni punti su lastre di vetrato; giunti sotto il placcone finale raggiungevano la vetta. Il ritorno si svolse sulla cresta est, coperta di molta neve, che ritardò la discesa.

## Altre "prime", di Franceschini sulle Pale di San Martino

Al primi di gennaio scorso (e la notizia ci giunge soltanto ora non da fonte diretta) la guida Gabriele Franceschini di Feltrina ha compiuto nel gruppo delle Pale di San Martino due importanti prime invernali: la Croda Grande (m. 2853) e la Sassa Maor (m. 2812) che sono tra le maggiori cime di quella zona.

La Croda Grande, facile d'estate, ha presentato notevoli difficoltà nell'ultimo tratto, tutto incrostato di ghiaccio. Il vetrato ha costituito il maggior ostacolo per Franceschini anche sul Sassa Maor, specialmente all'attacco; parete alquanto ardua anche in condizioni normali. Ma la giovane guida, nonostante il freddo intensissimo di quei giorni, ha raggiunto felicemente la vetta, mai salita prima nei mesi invernali.

## Un'altra "invernale", al Cervino

Ci perviene ora notizia che il dott. Carlo Fay con la guida Achille Compagnoni di Feltrina ha felicemente compiuto a termine il 25 febbraio u.s. la scalata invernale del Cervino.

Ecco alcuni dati dell'importante impresa: Partenza da Cervinia alle ore 15 del 24 febbraio; arrivo al Rifugio alle 19.50. Ripresa la scalata la mattina del 25 febbraio alle ore 8, giungendo alle 13.50 al Pic Tynial e alle 10.55 occupavano la vetta del Cervino.

## Ritorno coi bancari a Cervinia

Sono ritornato quest'anno a Cervinia coi bancari e mi sono conformato più negli uomini da lavoro, quelli che troppo volgarmente chiamano i «travetti», cioè la quintessenza della vita seditaria e delle scartoffie, sono anche scarsi degli sportivi e degli sportivi puri.

## NAPOLI

Marcia di regolarità per la Coppa Calasso. Questa Sezione indice per il 25 corrente la 3ª Gara di marcia di regolarità in montagna (a squadre) per la Coppa Calasso, vinta nel '47 dal C.A.I. di Napoli e nel '48 ex aequo dal C.A.I. di Napoli e dal Sottosegno di Piedimonte d'Alife.

Il percorso si svolgerà nella zona da Tralici (stada Piedimonte) salita a Porta di Falna alla vetta di Molise indi discesa a Falto e, attraverso il secondo vallone di Quisisana, arrivo al bosco omonimo, circa 15 km. con 1050 metri di dislivello. Il percorso dovrà essere superato in termini stabiliti, secondo gli orari di apposita tabella.

## TARVISIO

La sera del 5 marzo ha avuto luogo l'assemblea generale di questa Sezione con l'intervento di numerosi rappresentanti della Sottosegno M. Cocco e del gruppo di Pagnini Zorutti. La relazione morale e finanziaria fu letta dal presidente della Sezione, M. Cocco, che stabilì il programma di attività futura.

## PADOVA

Sulla vetta della poessa con Torri. Nel ciclo dell'attività della Sezione padovana, è stata dedicata alla Musa alpina. Federico Tosti, inviato dalla Sezione, non avrebbe potuto eleggere il proprio delegato pubblico, accorso mercoledì 16 marzo al Rifugio del Verdi per recarsi in montagna.

La gara è aperta a tutte le Sezioni del C.A.I. e società affiliate alla Fidal. Le domande di iscrizione, indirizzate a questa Sezione (via S. Maria Medina 5), dovranno pervenire non oltre il 22 corrente.

## VIGEVANO

Conferenze e proiezioni. - Vi fu successo la serata culturale della Sezione vigevese, nella serata di venerdì 11 febbraio con la proiezione del film: "Un'idea di Scipione" di Guido Carlini, presentando un numero scelto pubblico, l'apprezzabile ed interessante conferenza "Confessioni di un alpinista" di Giovanni Pivetti.

sono eccellenti cineasti; magnifici le riprese svizzere di Bonbis, ottimi i primi piani di Trubis (operatori Maello), quasi tutti girati col teleobiettivo. (Tosti) è stato classificato fuga gara. Si sta organizzando un concorso cinematografico tra i penzini.

Ad uno stile raffinato, ad una scioltezza in verso ad una freschezza di immagini. Federico Tosti aggiunge una chiara e convincente relazione che sovrappone la sua passione di alpinista alla sua passione di regista.

## Fra gli oscurionisti

Si invitano i soci e simpatizzanti che hanno chiesto informazioni e si sono prenotati per la gara a Cervinia di presentarsi in sede per chiarimenti.

# Calzaturificio NORDICA

**FRATELLI VACCARI**  
MONTEBELLUNA (Treviso)

Oltre l'ebbnabili volate reca a Saint emozione di (era e di se niero. (Chi n divenire un niero?)"  
Bella, stu vole, Saint, non perchè moria senti ma perchè i sale dei pr graziosamente che i nostri prezzo di ur cotti al rifug no - riman intaccati.  
Ne sa qu sa che in qu ultimando il spese svizzer società organ accetti il pa la Marchesa ricordarsi p mese" di S un buon stit in not un rig uento del mig vernali.  
Vedi qu giorno a n (sno retanti non ricordi d Ed i pargoli occhi sorpres go di vedere ni sui retta leggeranno: cambiale pag gio Lire mill mo loro chi sogno, nato s gliato poi perchè gli uo terra un ang vvia lassù g ma è pulita; recano princ gre la pelle, pelle pagano d'oro. «Anda un giorno», nostri figli...  
Ma i figli s nire, quindi volgo.  
Per andars si attraversa scondendo i alla dogana no. Fatto qu saggio a l'it come tanti a ni, perchè es a schiuffi h passagi n questi...  
Gli salgon a cantari. C un'o i dispar «Niende i chiede uno: l'altro: «Be quello zaino mio. Immergo rimescola, e eh!, nullà g che so?». «Un pach il», risponde «Gomungu noppolo, das di legge». «Per questo. «Oltre la sb ta a bordo...»  
Marchesa svizzer». «Si dà un guancia: «M non siam ge di co gnità cittadina svizzere, ch quanto auste dono ai con flessioni del che in Isviz diventa un. Un vecchio stato in Itali fnestrino e corno zignor

**MODELLO COLO**  
BREVETATO 29077  
(Min. Ind. Comm.)

La sua speciale a mano di calzatura per sci - caccia montagna ed altri sport.

**PANCIOVILLA**  
a strati multipli Brevettato L. 400.-  
Alpinismo - Sci Sitta - Pattinaggio Tifo Sportivo Moto - Micromotore Caccia - Pesca per tutti gli sport un **PANCIOVILLA**  
VILLA EUGENIO Carta Imballo MILANO - Via Paisiello, 3  
**LA CASA DEGLI SPORT**  
TIRUPPO SENZA **DI CARLO COLOMBO**  
Via C. Alberto 14 INTERNO MILANO

**ALPINISMO**  
La Ditta **Giuseppe Merati** MILANO  
Via Durini, 3 - Tel. 71-044  
può completare il Va. Equipaggiamento con i Migliori Articoli  
Sortoria specializzata in costumi Sportivi per Uomo e Signora **TESSUTI ESCLUSIVI**

**BANCO AMBROSIANO**  
Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Fondata nel 1895  
CAPITALE L. 350.000.000 INTERAMENTE VERSATO  
RISERVA ORDINARIA L. 125.000.000.-  
BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA  
Abbiadegrate - Alessandria - Bergamo - Besenato - Casteggio - Como - Concesio - Erba - Fino Marengo - Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Sesto - Varese - Vigevano

**IMPERMEABIL**  
GIACCHE A VENTO L. 3500  
G.B.I. **noletti**  
MILANO - VIA MAZZINI 14 (GIA C. ALBERTO) TEL. 14-709

**SCIATORI, non spredate le Vostre energie!**  
La scarpa dura e arida può privarvi dell'utile riserva nel momento decisivo.  
**GRASSO DI FOCA** è morbidezza, impermeabilità e flessibilità.  
"CADORE" è il grasso di foca usato dagli assi dello sport.  
**CHIEDETE "CADORE"** alla vostra calzoleria o al vostro droghiere  
Inviando vaglia di L. 200 alla S.A.R.I.C., Viale Molino 17, MILANO, riceverete a casa il pacco propaganda Cadore, franco di porto.  
P.R.V.A.T.E.L.O. - NON-LO-ABBANDONERETE PIÙ

**ITALO SPORT**  
**Sciatori! Alpinisti!**  
Equipaggiamenti completi per Sci e per montagna  
Via Lupatella, 2 (ang. Via Togliatti) - Telefono 162.275 - MILANO

# UN CAMMPARI

**la calzatura "Alpina" è quella che attendevano tutti gli escursionisti e gli alpinisti**

# Superga

**Superga**

**CON**

Il prof. F. Gruppo H. A. dente della S del C.A.F., mento del Dr e del Prof. cante dell'AI invitato dalla no del C.A.I. marzo, una suggestivo ti tique de maj e' sta un entrare nella Carignano, ap ta. S'è oltre completo e l ha assunto il vero avvenir dopo una tione dell'illu parte dell'avvi sidente della Prof. Bava, i pallone conf francesi, esp facile e comp l'uditorio, attr zione d'una d diaprosite, h l'II, meravigli strada malos

# Crociera primaverile nel Golfo di Napoli

Organizzata dalla F.I.E. si svolgerà dal 3 al 10 maggio p. v. una Crociera nel Golfo di Napoli, col seguente programma: 3 maggio, partenza da Genova (sulla motonave "Vulcania") alle 12; 4 maggio, arrivo a Napoli, sistemazione e pranzo in albergo, visita alla città; 5 maggio, gita a Capri; 6 maggio, a Sorrento e Napoli; visita all'Acquarium, Museo nazionale e Museo San Martino; gita a Ercolano e serata di gala al Giardino degli Aranci; 7 maggio, gita a Pompei Scavi, pranzo a Pompei Valle, serata alla sede del Club Escursionisti napoletani; 8 maggio, gita in pullman alla Penisola sorrentina e costa amalfitana; 9 maggio, mattinata libera, nel pomeriggio imbarco sulla motonave «Sartunia»; 10 maggio, arrivo a Genova in mattinata e sbarco alle ore 11.

Quote: L. 22.000 per tesserati della F.I.E.; L. 23.000 per tutti gli altri.

Per chi vuol ridurre la permanenza a Napoli, viene concessa la facoltà di concludere la Crociera col pernottamento del 6 maggio. In tal caso il partecipante dovrà effettuare il ritorno a sue spese e le quote di partecipazione vengono ridotte rispettivamente a L. 14.500 e L. 15.500.

Trattamento in alberghi di prim'ordine; la quota dà diritto al viaggio Genova-Napoli e ritorno, soggiorni, gite, ecc.

Per iscriversi occorre versare un anticipo di L. 5500 per persona. Le prenotazioni si chiudono il 15 aprile. Si ricevono ai seguenti recapiti:

Lombardia: presso «Lo Scarpono», via Meravigli 14 (Neg. Colombo).  
Piemonte: rag. Piero Buscaglione, presso U.E.T., via Bogino 25, Torino.  
Veneto: Gaetano Falciopieri, presso F.A.T., via S. Paolo 18, Vicenza.  
Liguria: F.I.E., via G. D'Annunzio 2/84, Genova.  
Toscana: Mario Baldoli, via Trieste 5, Livorno.

Ai suddetti indirizzi vengono distribuiti gli esaurienti programmi stampati.

**SCUOLA NAZ. D'ALTA MONTAGNA**  
"A. PARRAVICINI",  
IN GRIGNETTA E VAL MASINO

Durata del corso: 5 domeniche, a partire dalla prima di maggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:  
SUCAI, via S. Pellico 6, Milano

**Marzo - Aprile - Maggio**  
COURMAYEUR..... neve, sole, gioia di vivere nel cuore del MONTE BIANCO  
**Rifugio Albergò "Le Pavillon"**, (m. 2174)

Il primo tratto della più audace funivia del mondo vi porta a questo confortevole nido d'aquila. Pensione completa L. 1450 - Pranzi L. 550 - Pernottamento con biancheria L. 250 Camere a 2 e 6 posti - Riscaldamento elettrico - Bar - Soggiorno ideale  
Discesa del ghiacciaio Thoula - Gite oltre i 3000

PRENOTAZIONI: CAI - UGET • Galleria Subalpina - Telefono 44.611 • TORINO

**Sciatori, Alpinisti!**  
ECCO PER VOI due località di rinomanza mondiale:

**D'INVERNO** Rifugio CAI-UGET Venini (m. 2035)  
Telefono 325 - SESTRIERE

**D'ESTATE** Campaggio Nazionale CAI - UGET (m. 1700)  
Val Veni - COURMAYEUR

**PROGRAMMI CAI-UGET PRENOTAZIONI**  
GALLERIA SUBALPINA - TEL. 44.611 - TORINO

# NUOVI INDIRIZZI

Il direttore del Museo nazionale della Montagna. Il dott. Attilio Viriglio ha dato le dimissioni da Vicepresidente della Sezione del CAI di Torino, per motivi personali. Il Consiglio ha avuto un plauso per quanto, durante la sua lunga carriera di appassionato, egli fece per la Sezione e per l'alpinismo in genere. Il Presidente della Sezione ha tuttavia subordinato le dimissioni all'impegno di assumere la Presidenza del Museo nazionale della Montagna, al Monte dei Cappuccini e il dott. Viriglio ha accettato il nuovo incarico che gli darà modo di svolgere una buona attività in favore dell'importante istituzione, da qualche tempo lasciata un po' nel dimenticatoio. Il nuovo Presidente del Museo sta formando una commissione di esperti ai quali affidare singolarmente il settore di loro specialità.

Al dott. Viriglio è stata affidata anche la presidenza della Commissione Stampa e propaganda della Sezione torinese.

**Soc. Alp. F.A.L.C.**  
MILANO - Via S. Paolo, 10

"Pacetto", sociale  
9 aprile, ore 20 - Ristorante da Emilio, in via Bossi. Scelto menu, vario ed abbondante. Quota L. 1.100.  
Le iscrizioni si ricevono in sede fino a venerdì 8 aprile.

In occasione del "Pacetto" verrà inaugurato il nuovo giardinetto sociale.

**Proiezioni**  
Martedì 12 aprile alle ore 21.15 precise nel salone del "Circolo S. Alessandro", in via Zebedia 2, verranno proiettate numerose ed interessanti diapositive svizzere sul Canton Ticino, Vallese e Canton Grigioni. Ingresso libero ai soci ed agli amici.

**Gite di Aprile**  
Giorno 18, Lunedì dell'Angelo: Fremeno-Eian di Sole (escursionistica).  
23-24-25 aprile: Gita scistifica in Val Formazza con ascensione fcolatava alla Punta di Arbola (m. 3238). I programmi sono visibili in Sede.

Luglio - Agosto 1949  
**ACCANTONAMENTO AL BREUL**

**Raduno italo - svizzero al Blindenhorn**  
(Continuazione della 1ª pagina) ti, tra i quali alcuni notissimi. Il panorama sull'Oberland Bernese era magnifico e la neve buona.

Il Conte Marazzi e De Tisi colla signora diresero la gita, la contessa Mirra De Mineris rappresentava il marito Dr. Nello ancora indisposto; Bramani, Romanini, Frisia e Barzaghi compirono altre salite nei dintorni e le signorine Cin Corti e Ghirlanda.

Il cordiale raduno lasciò in tutti il più simpatico ricordo ed è a presumeri che la ripresa scistifica italiana verso le Capanneorno, della Cristallina, del Piz Rotondo, dell'Ospizio del Gottardo, sarà completa vi sono stupide gite a disposizione e nessuna sciovina; la neve buona è di regola; ci si arriva in torpedone senza difficoltà doganali.

Lo Sci Club Milano ha già effettuato il 3 corrente la salita nei dintorni della Capanna Cristallina.

**Sci Club "Penna Nera"**  
MILANO  
Via Sape Torriani, 34

Saint Moritz ha ospitato nei giorni 19 e 20 marzo numerosi soci, alcuni dei quali si sono recati alla Diavoletta. Tempo splendido, e allegria come al solito. Abbiamo avuto il piacere di avere in compagnia anche alcuni soci della Sem.

La proiezione di alcuni film girati in diverse zone da soci, che hanno riscosso il plauso dei presenti, per l'ottima fotografia, ha dimostrato che fra i pennini ci

Si rende noto che il **Rifugio F.lli Zoia** (metri 2021) in Valle Campo Moro si aprirà il 14 aprile e rimarrà aperto a tutto il 26 aprile, con servizio di alberghetto.

Per prenotazioni rivolgersi alla Sottosegno Tecnomasio, Piazzale Lodi, 3 - Milano.

**SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città**

# CROSSED RUBBER

ITALIA - Milano - C rso Venezia N. 24  
SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) PneuFabrik

LA SCARPA TATRA

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

CONFERENZE E CONFERENZIERI

Il primo convegno di lavoro... conferenze e conferenzieri

Un racconto di CEPARRO

Un racconto di CEPARRO... la vita di un contadino

VACANZE ESTIVE ECONOMICHE

Organizzazione Sezione di VIGEVANO del C.A.I. vacanze estive economiche

OTTO TURNI SETTIMANALI

dal 10 luglio al 4 settembre... otto turni settimanali

LA RIVISTA DEL C.A.I.

A proposito della nuova rivista del C.A.I. la rivista del C.A.I.

Ricerche scientifiche sui laghetti alpini

Si chiede l'aiuto pratico degli alpini... ricerche scientifiche sui laghetti alpini

LIBRERIA delle ALPI

Specializzata per la diffusione delle pubblicazioni di montagna... libreria delle Alpi

Do specchio del C.A.I.

Il quadro completo dell'attività... do specchio del C.A.I.



